

Dopo la grande paura contro Imola, l'Aquila cerca una vittoria... molto più tranquilla

MANCIO ORDINA

Il capitano della Fortitudo: «Contro Bergamo serve concentrazione per 40 minuti»

«Se ci riusciremo, oggi non potremo mai perdere»

di Damiano Montanari
BOLOGNA

Trentacinque minuti di alto livello non basteranno. Non contro una Bergamo che oggi alle 18 (con diretta televisiva su Trc, radiofonica su Radio Nettuno ed in streaming su LNP TV Pass) affronterà la Fortitudo al PalaDozza. Bolognesi reduci da una settimana di lavoro pesante, «per sostenere quella preparazione - spiega il capitano Mancinelli alla vigilia - che, a causa degli infortuni, ha svolto solo una parte della squadra».

La parola d'ordine è continuità. Un concetto confermato dal-

lo stesso numero 6 biancoblù: «Vincere con un mio tiro sulla sirena contro Imola è stata una bella emozione, ma certe partite vanno chiuse prima. Dobbiamo giocare come sappiamo per quaranta minuti. Se ci riusciremo, contro Bergamo non perderemo mai».

CALI. Non saranno ammessi cali di attenzione. Anche per continuare ad inseguire la capolista Trieste, che oggi affronterà Mantova. «L'Alma è in grande forma.

Sta mantenendo un ritmo da super squadra: se continuerà su questa strada sarà difficile da battere».

REGIA. Nella Fortitudo, che sarà ancora priva di Chillo, rientrerà Fultz. «Lui e McCamey - sottolinea Mancinelli - sono devastanti e complementari. Robert gioca a questi livelli da vent'anni ed è un grande ragionatore. Mentre Demetri è un ottimo giocatore di uno contro uno e sta migliorando molto nella lettura del gioco».

Ad aumentare il livello della regia dell'Aquila ci sarà, ancora una volta, Ale Amici. L'esperimento provato da Boniciolli piace sia al giocatore, sia allo staff tecnico che con

lui può schierare un quintetto più fisico. Per questo è probabile che l'ex Mantova possa essere riproposto come regista. Mentre Guido Rosselli, il grande obiettivo di mercato dell'Aquila, dovrebbe sciogliere i dubbi in merito al suo futuro nei prossimi giorni. «E' un po' che non lo sento - rivela Mancinelli - . Se arrivasse in Fortitudo sarei contentissimo, perché è un mio grande amico. Ma credo che adesso abbia bisogno di stare tranquillo per un po'. Mi dispiace per la situazione che ha dovuto affrontare alla Virtus».

TATTICA. A riportare l'attenzione sull'ostacolo di oggi è il vice allenatore biancoblù Stefano Comuzzo, che am-

monisce: «Bergamo è una squadra molto tattica, che cercherà di non farci esprimere al meglio. La chiave sarà non cadere nei loro tranelli tattici difensivi».

Per questo la Fortitudo ha studiato attentamente un'avversaria che ama pressare, difendendo sia a uomo, sia con molte zone adattate, cambiando assetto anche ad ogni azione. «Il rischio principale è quello di andare fuori ritmo - spiega Comuzzo - il che ci porterebbe a scoprirci sul contropiede».

Ancora una volta sarà determinante la fase difensiva della Fortitudo. Pronata a reggere la pressione di una Trieste che non sbaglia un colpo. «In questo momento sta giocando al 100%, nonostante i molti problemi di infortuni che ha avuto. Nell'arco di una stagione lunga come questa è lecito aspettarsi dei cali di forma. Quando Trieste dovrà affrontarli, vedremo come riuscirà a gestirli. Noi continuiamo a lavorare senza pressione. Il vero campionato si giocherà al play off».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORTITUDO



Stefano Mancinelli, 34 anni, capitano della Fortitudo SCHICCHI

